

## A tower in Milan

Il progetto è una torre per abitazioni a Milano. Il progetto ha 16 piani più due piani interrati. Il piano terra ha due parti commerciali e la circolazione verticale. Ci sono tre piani tipologici da tre a un appartamento per piano. Gli ultimi piani sono atelier e spazi comuni.

Il sito di progetto oggi è un quartiere industriale con vari capannoni e parcheggi. Il masterplan prevede il mantenimento di alcuni capannoni per scopo commerciale e pubblico e vede la nuova costruzione di tipologie di edifici diversi, lo spazio occupato dalla torre e della piazza sottostante. L'edificio si trova in linea con la torre di Fondazione Prada e invita ad entrare nella piazza che rappresenta un momento di respiro per entrare nel museo diOMA e dentro il quartiere. Il sito di progetto si affaccia sulla stazione che nei prossimi anni diventerà un parco per le Olimpiadi del 2026.

Per ciò che riguarda la piazza l'idea iniziale era di riuscire a gestire questo grande spazio vuoto senza costruirvi padiglioni al suo interno. Per tale motivo ho deciso di utilizzare pavimentazioni diverse in modo tale da ricavare porzioni di spazio in scala più umana e meno dispersiva. Non avevo intenzione di costruire qualcosa dentro la piazza perché osservando il sito esistente ho individuato diverse proprietà dove in ciascuna di queste gli edifici si distribuiscono sui vari perimetri delle proprietà. La torre, anche lei sul perimetro della piazza, ha la volontà di invitare i passanti ad entrare nella piazza. La torre siccome è un edificio residenziale non si pone più alta del progetto di OMA, ma afferma la sua presenza grazie alla plasticità data dalla forma e dal colore. I vari appartamenti vogliono avere la maggior flessibilità possibile, per questo l'idea iniziale mi ha condotto a spostare gran parte della struttura sul perimetro e ridurla al minimo all'interno con i due pilastri. Gli ultimi tre piani sono un riflesso di questi anni di pandemia, essi consistono in tre piani di aree comuni ma anche di stanze private che possono essere affittate ai residenti per creare il proprio studio o una stanza per i propri hobby o relax. Questo in modo tale da garantire a tutti la possibilità di uscire dai propri appartamenti e poter godere di aria pulita nella terrazza comune e di un proprio spazio al di fuori della propria abitazione.

La pianta dell'edificio è un omaggio all'architettura milanese di Gio Ponti, Gardella e Caccia Dominioni. Ma è anche una risposta funzionale al contesto: sul lato sud la facciata permette di avere la maggior esposizione dal mattino al tramonto, mentre a nord la facciata inclinata invita i passanti ad entrare nella piazza della torre. La materialità ceramica vuole ricordare le opere di Caccia Dominioni ed aiuta la torre ad affermare la propria presenza di fianco alla Fondazione Prada di OMA. Il colore verde è pensato per il parco che verrà costruito davanti nel 2026 in occasione delle olimpiadi invernali a Milano. All'interno la logica delle partizioni ruota intorno ai pilastri che fanno da perno alle partizioni di legno creando, così, appartamenti diversi. Sulle teste l'edificio si svuota ricavando delle logge esposte a est e ad ovest. Mentre nei piani comuni viene introdotta una circolazione verticale attorno a uno dei pilastri, un omaggio alla scala a chiocciola della Torre al Parco di Vico Magistretti: questa scaletta consente la comunicazione diretta tra i vari piani di atelier e aree comuni.

La costruzione presenta una struttura in calcestruzzo con un isolamento esterno a cappotto. Su di esso vengono fissati dei pannelli prefabbricati con le varie ceramiche. Le piastrelle vengono posate a mano solamente all'interno delle logge, questo per velocizzare il cantiere.